

Sette mesi negli abissi: la prova di resistenza del sottomarino britannico verso la flotta del futuro

Pubblicato il 20/11/2026

I 217 giorni in immersione dell'HMS Vengeance testimoniano la straordinaria tenuta degli equipaggi britannici, mentre la marina affronta una fase di profonda transizione verso una flotta più moderna e sostenibile.

Il rientro in Scozia del sottomarino lanciamissili balistici **HMS Vengeance** dopo oltre sette mesi consecutivi in pattugliamento segna un nuovo primato per la Royal Navy, superando i 205 giorni raggiunti lo scorso aprile dal gemello *HMS Vanguard*. Se da un lato questa sequenza di record evidenzia le attuali difficoltà logistiche e di manutenzione della flotta, dall'altro conferma l'eccezionale preparazione dei sommergibilisti britannici e accelera la spinta verso il rinnovamento strutturale e culturale del comparto.

Dal progetto trimestrale a sette mesi negli abissi: la prova degli equipaggi

I quattro sottomarini della classe **Vanguard**, pilastro della deterrenza nucleare continua in mare del Regno Unito, furono originariamente concepiti per rotazioni molto più brevi. Come ricordato dall'esperto David Cullen, l'architettura di questi battelli — lunghi 150 metri e con un equipaggio di circa 140 militari — era stata calibrata su missioni standard di **tre o quattro mesi**.

Sostenere missioni di oltre 200 giorni ha messo a dura prova la vita di bordo, portando alla luce sfide che oggi la marina è chiamata a risolvere:

- **Gestione degli spazi:** Per garantire sette mesi di autonomia, i corridoi e gli ambienti interni vengono riempiti con scorte extra di viveri e materiali, richiedendo un notevole spirito di adattamento in spazi già ridotti.
- **Resilienza nell'isolamento:** Navigando in stretto silenzio radio, i marinai non possono inviare risposte verso casa e ricevono un unico messaggio settimanale dalle famiglie (il *Familygram*, limitato a **120 parole** e filtrato dai comandi per proteggere la serenità operativa dell'equipaggio).
- **Svolta culturale:** Dopo le inchieste degli ultimi anni sulle molestie e le discriminazioni contro il personale femminile, i vertici della Royal Navy hanno avviato un deciso percorso di riforma e tolleranza zero per garantire un ambiente di lavoro più inclusivo, sicuro e rispettoso per tutti i militari.



UK Royal Navy

Verso la classe Dreadnought: il futuro della flotta britannica

Le rotazioni estese di oggi sono il risultato dei ritardi nei cantieri navali e dei tagli al bilancio che hanno allungato i tempi di revisione delle unità esistenti, aumentando il carico sulle navi operative per mantenere sempre in mare almeno un battello armato di missili **Trident**. Tuttavia, l'orizzonte della componente subacquea britannica è già proiettato verso un cambio generazionale.

Caratteristica	**Classe Vanguard (Attuale)**	**Prospettiva futura (Classe Dreadnought)**
Unità in servizio	4 (*Vanguard*, *Victorious*, *Vigilant*, *Vengeance*)	4 unità di nuova generazione
Capacità offensiva	16 tubi per missili Trident con testate multiple (MIRV)	Tecnologia di deterrenza avanzata di nuova concezione
Ciclo operativo	25 anni previsti, estesi a circa 40 per la transizione	Progettata per maggiore efficienza e durata
Tempistiche	In servizio dal 1993–1999	Ingresso operativo previsto dal **2032**

Varato nel 1998, l'HMS Vengeance sta accompagnando il Regno Unito in questa delicata fase ponte. Con l'ingresso in servizio della nuova classe **Dreadnought** previsto intorno al **2032**, la Royal Navy potrà contare su sottomarini di nuova generazione progettati con tecnologie più avanzate e una migliore abitabilità per gli equipaggi. L'impegno e il sacrificio dimostrati oggi dagli uomini e dalle donne a bordo del *Vengeance* pongono così le basi per traghettare la flotta verso un futuro più moderno, equilibrato e sostenibile.

Link notizia: https://it.euronews.com/2026/11/19/perche-la-missione-record-del-sottomarino-nucleare-non-e-una-buona-notizia-per-la-royal-na?utm_source=firefox-newtab-it-it